



## **METE CULTURALI LUNGO LA PASSEGGIATA (percorso 6,2 km)**

**DOMENICA 2 OTTOBRE 2022**

### **1. GRANAIO DELL'ABBONDANZA, via del Tiratoio 1**

Il cosiddetto Granaio dell'Abbondanza, luogo storico in cui venivano conservate le scorte di cereali per i periodi di carestia, fu edificato fra il 1695 e il 1697 in una zona ancora disabitata di Firenze. Voluta da Cosimo III de' Medici e progettata da Giovan Battista Foggini, il granaio mantenne la sua funzione fino agli anni novanta del 1700, dopo essere stato dotato nel 1754 di un sistema per stufare il grano e per consentirne una migliore conservazione. In seguito, l'edificio ha cambiato innumerevoli funzioni: da Caserma dei cavalieri dell'Ordine a residenza delle truppe francesi e spagnole in epoca napoleonica, da deposito all'epoca della Restaurazione a panificio militare e nuovamente caserma nella seconda metà del XX secolo, oltre che sede del Consiglio di Leva. Attualmente l'antico Granaio è diventato sede di *Nana Bianca*, "un incubatore certificato e acceleratore per start up innovative" e uno spazio di coworking volto alla "trasformazione del tessuto digitale".

### **2. GIARDINO DI PALAZZO ANTINORI DI BRINDISI, via dei Serragli n.9**

Appartenuto per secoli a un ramo della famiglia Antinori, che si distinse per la presenza di numerosi senatori e letterati, il palazzo fu ristrutturato e ingrandito dall'architetto Giuseppe Poggi alla metà dell'Ottocento. La sobria facciata si apre su un vasto atrio d'ingresso coperto con volte ribassate e arredato da sculture raffiguranti antiche divinità. Ma è soprattutto nel piccolo giardino che il Poggi dimostrò tutta la sua abilità, ingrandendone illusionisticamente le proporzioni: la montagnola artificiale, infatti, coperta di rocce, siepi e piante, dilata lo spazio in prospettiva, verso la loggia neorinascimentale con vetrate, posta in posizione rialzata e raggiungibile tramite una ripida scalinata in pietra.

### **3. CHIOSTRO E REFETTORIO DELL'EX CONVENTO DI SAN PIER MARTIRE IN SAN FELICE, piazza San Felice n.6**

Di origine medievale, l'ex convento attiguo alla chiesa di San Felice in Piazza, ospitò alla metà del Cinquecento le monache trasferite dal vicino monastero di San Pietro Martire, distrutto per fare spazio a nuove fortificazioni attorno alla porta di San Pier Gattolino. Le monache domenicane ampliarono ed arricchirono il convento facendo costruire, fra l'altro, l'ampio refettorio per il quale commissionarono al pittore barocco Matteo Rosselli, una grande Ultima Cena (1614) su tela

influenzata dalla pittura veneziana e ancora oggi visibile sulla parete di fondo della sala. In seguito, il complesso fu trasformato in conservatorio destinato a ospitare fanciulle e vedove povere e prive di protezione, mentre la chiesa di S. Felice divenne parrocchia secolare. Mantenne poi la funzione educativa quasi ininterrottamente fino ai giorni nostri ed è tutt'oggi sede di una scuola materna ed elementare.

#### **4. GIPSOTECA DEL LICEO ARTISTICO DI PORTA ROMANA**, piazzale Porta Romana n.9

La Gipsoteca, inaugurata nel 1929 col nome di *Museo dei Calchi in Gesso delle Sculture Italiane del Medioevo e del Rinascimento*, si colloca in quelle che un tempo furono le Regie Scuderie della Pace. Al suo interno ospita circa 3000 calchi in gesso che furono realizzati direttamente sulle opere originali, configurandosi così come la raccolta più importante ed imponente in Italia. Il nucleo principale della Gipsoteca, proveniente dalla collezione di Oronzo Lelli, fu acquistato nel 1922 dall'allora direttore Mario Salvini e andò a sommarsi a una serie di calchi che gli studenti dell'allora Scuola d'Intaglio utilizzavano per le loro esercitazioni. A questi si aggiunsero poi calchi dal Bargello e dalla Galleria dell'Accademia, insieme alla copia di uno dei Dioscuri della fontana di Piazza del Quirinale a Roma e alla monumentale riproduzione del David di Michelangelo realizzata dal bronzista Clemente Papi.

#### **5. ALTANA E PRIMO PIANO PALAZZO TEMPLE LEADER**, piazza Pitti n.15

L'edificio appartenne alla famiglia Pitti già dal XV secolo e venne ampliato a più riprese fino a diventare un vero e proprio palazzo nella seconda metà del Settecento. Nel 1783 l'ultima discendente dei Pitti sposò un Lanfranchi di Pisa e la proprietà fu poi venduta nel 1830. Nel marzo 1857 il palazzo venne acquistato dal colto e raffinato nobiluomo inglese John Temple Leader, uno dei primi ammiratori d'oltremarica di Firenze. Originale è la presenza dell'altana all'ultimo piano, aggiunta appunto dal Temple Leader, con una loggia aperta su due lati con colonnine in pietra serena, oggi chiusa da finestre. Le stanze interne sono decorate da affreschi con soggetti mitologici e allegorici, realizzati in periodi diversi.

#### **6. SOCIETA' CANOTTIERI DI FIRENZE**, lungarno Anna Maria Luisa de' Medici n.8

A due passi da Ponte Vecchio, la prestigiosa società sportiva incarna dal 1886 la tradizione del canottaggio a Firenze, ottenendo da sempre importanti vittorie e rinascendo dopo ogni difficoltà, dalle due guerre mondiali all'alluvione del 1966. Dal 1933 ha sede nelle antiche scuderie granducali della Galleria degli Uffizi, dove le numerose canoe vengono riposte in un suggestivo corridoio a volta lungo 160 metri. In questo meraviglioso e unico scenario in riva all'Arno, sarà possibile ammirare, in particolare, i famosi "Dragon Boats".

#### **7. PALAGIO DI PARTE GUELFA**, piazza della Parte Guelfa n.1

Sede istituzionale del Calcio Storico Fiorentino e del Corteo Storico della Repubblica Fiorentina, il Palagio di Parte Guelfa fu edificato ai primi del Trecento per ospitare la sede del Partito Guelfo. Al suo interno si possono ammirare varie sale fra cui la Sala del Caminetto, coperto da capriate lignee, la Sala dei Drappeggi, così chiamata in virtù dei tendaggi che ne ricoprono le pareti, la Sala progettata da Brunelleschi con pareti vetrate e soffitto a cassettoni e la Sala dei Gigli, in cui spiccano pareti decorate con motivi floreali. La costruzione dell'edificio coinvolse, oltre al Brunelleschi, anche Maso di Bartolomeo e Vasari, prima di venire in parte stravolta da un primo

restauro in stile neomedievale avviato nel 1921 e da un secondo rifacimento attuato a seguito delle distruzioni della seconda guerra mondiale.

#### **8. MUSEO FERRAGAMO**, piazza di Santa Trinita n.5R

Il Museo Ferragamo, inizialmente pensato come mostra itinerante ospitata da alcuni dei più importanti musei del mondo, divenne permanente nel 1995. Situato in Palazzo Spini Feroni, nacque per iniziativa di Wanda Ferragamo, moglie di Salvatore, con l'obiettivo di far conoscere i progetti e il ruolo internazionale ricoperto dal marito nel mondo della moda. Ogni anno il museo si rinnova cambiando allestimento e contenuti e proponendo una nuova mostra: il 25 settembre sarà possibile scoprire "Donne in equilibrio", allestita in memoria di Wanda Ferragamo. La mostra è volta a illustrare il ruolo (anche lavorativo) della donna in Italia negli anni Cinquanta e Sessanta, ed è affiancata da un progetto digitale realizzato in collaborazione con l'Istituto Marangoni che riflette sul tema dell'identità presentando opere e testimonianze di undici artiste internazionali.

#### **9. EX OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO**, Borgognissanti n.20

L'ex ospedale San Giovanni di Dio, la cui attività viene oggi portata avanti dall'ospedale Torregalli, venne fondato nel 1380 da Simone Vespucci, membro di quella stessa famiglia da cui nacque Amerigo. Dedicato in origine a Santa Maria dell'Umiltà, alla morte del fondatore l'ospedale fu lasciato alla Compagnia del Bigallo e, nel 1587, per volontà del granduca Ferdinando I la struttura fu destinata all'ordine agostiniano Fatebenefratelli, costituito dai seguaci del portoghese San Giovanni di Dio. Nel 1735, a seguito della canonizzazione del Santo, venne realizzato un atrio monumentale in cui trionfa una scalinata barocca a tenaglia; un affresco in *trompe l'oeil* domina la volta, mentre dipinti murari e cornici in stucco ospitano le tele ad olio della pittrice fiorentina Violante Ferrari decorano le pareti. Al primo piano dell'edificio, un tempo sede del Centro di Documentazione per la storia dell'Assistenza e della Sanità, è stato allestito un piccolo museo che ospita oggetti d'arte e di arredo, oltre che alcuni antichi strumenti medici.